

# UN GRANDE RISVEGLIO



Tra tutti i segni dei tempi che sono negativi ce n'è uno che è positivo: la predicazione del vangelo che andrà in tutto il mondo.

## **Matteo 24:14**

Qui Gesù si riferiva a un vangelo specifico, che chiamò il vangelo del regno. Ci sono due cose peculiari di questo vangelo: sarà predicato a tutte le nazioni e, quando accadrà, Gesù tornerà. Questo non può riferirsi a nessun altro messaggio se non al vangelo eterno, il messaggio dei tre angeli.

Infatti, nell'introduzione al messaggio dei tre angeli è scritto: *“Poi vidi un altro angelo che volava in mezzo al cielo e che aveva l'evangelo eterno da annunziare agli abitanti della terra e ad ogni nazione, tribù, lingua e popolo”* (**Apocalisse 14:6**). Il messaggio dei tre angeli si trova in Apocalisse 14:6-12 e la profezia dice che sarà predicato in tutto il mondo: che cosa succederà dopo che sarà stato predicato in tutto il mondo?

## **Apocalisse 14:14-16**

Il testo continua descrivendo in linguaggio simbolico la scena della seconda venuta: Gesù seduto su una nuvola con una falce tagliente in mano per mietere la messe della terra. La fine del mondo è qui rappresentata dalla mietitura, come fece Gesù stesso nella parabola del grano e della zizzania (vedi **Matteo 13:39**).

Perciò, quando il messaggio dei tre angeli sarà vissuto e proclamato ad ogni nazione dal popolo di Dio degli ultimi tempi, allora Gesù tornerà, proprio come scritto in Matteo 24.

Questo significa che il messaggio dei tre angeli di Apocalisse 14 è l'unico messaggio che porterà alla fine del mondo. Dio opera tramite ogni cristiano che predica sinceramente le Scritture: in cielo ci saranno milioni di persone convertite grazie allo sforzo di evangelici, pentecostali, battisti, metodisti, presbiteriani, ecc.. Ma il loro evangelo non è l'evangelo eterno di Apocalisse 14; pur avendo degli aspetti in comune con l'evangelo eterno, il messaggio di queste chiese non è il messaggio completo per i nostri tempi.

La chiesa del rimanente è chiamata a predicare il messaggio dei tre angeli in tutto il mondo indipendentemente da ciò che fanno le altre chiese; questo messaggio sarà un test per l'ultima generazione di uomini sulla terra e polarizzerà il mondo in due categorie. Infatti, nella scena simbolica del ritorno di Gesù in Apocalisse 14 troviamo la messe matura che rappresenta l'ultima generazione di fedeli e l'uva matura che rappresenta l'ultima generazione di malvagi (vedi **Apocalisse 14:14-20**).

## **2Pietro 3:12**

I credenti non solo aspettano il ritorno di Gesù ma lo possono anche affrettare. Se è in potere della chiesa l'affrettare la venuta di Gesù è anche in suo potere il ritardarla.

*“Gesù ci dice così quando verrà quel giorno. Non dice che tutto il mondo si convertirà, ma che «questo evangelo del Regno sarà predicato per tutto il mondo, onde ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine». Facendo conoscere il messaggio del Vangelo al mondo, noi possiamo affrettare il ritorno del Signore. Non dobbiamo solo attendere, ma dobbiamo affrettare la venuta del giorno di Dio (cfr. 2 Pietro 3:12). Se la chiesa del Cristo avesse svolto fedelmente il compito che il Signore le aveva assegnato, il mondo sarebbe già stato avvertito e il Signore Gesù sarebbe tornato con potenza e gran gloria” (Ellen G. White, “La speranza dell'uomo”, 484).*

Gesù ritornerà perché questa è la volontà di Dio e nessun uomo può cambiarla, ma il tempo del ritorno di Gesù dipende anche dalla chiesa. Gesù non sarebbe potuto tornare prima del 1844 perché in quell'anno è terminata la più lunga profezia temporale della Bibbia, la profezia dei 2300 anni (vedi **Daniele 8:14**).

Ciò significa che ogni altra profezia che si deve adempiere dopo il 1844 non è una profezia temporale; il momento del loro compimento si basa sulla realizzazione di una condizione. Il tempo della seconda venuta non fa eccezione. Dio non ha fissato una data sul Suo calendario per il ritorno di Gesù, ma questa data dipende dal fatto che la chiesa che finisca l'opera del vangelo sulla terra.

Perché Dio ha usato l'immagine della messe per rappresentare la fine del mondo? Un contadino può segnare in anticipo una data sul suo calendario per il raccolto, ma se il grano non è maturo, deve rinviare il giorno della mietitura. È la maturazione del grano che determina il giorno della mietitura.

In Apocalisse 14, a Gesù viene detto di gettare la falce sulla terra perché una condizione è stata soddisfatta: la messe della terra è matura. Allora la terra sarà mietuta.

È vero che il raccolto avviene sempre nella stessa stagione, ma il giorno può cambiare di anno in anno a seconda delle condizioni climatiche.

Dio ha stabilito i tempi e la stagione per la seconda venuta: doveva essere nel tempo della fine, iniziato nel 1798 e sicuramente dopo il 1844 perché in quell'anno scadeva la profezia dei 2300 anni di Daniele 8. Ma da quella data in poi, ogni generazione ha avuto la possibilità di finire l'opera di Dio sulla terra proclamando il messaggio dei tre angeli.

*“Se tutti coloro che avevano lavorato uniti nel 1844 avessero accettato il messaggio del terzo angelo e l'avessero proclamato con la potenza dello Spirito di Dio, il Signore si sarebbe unito a loro per agire con potenza: un fascio di luce si sarebbe diffuso in tutto il mondo e gli abitanti della terra sarebbero stati avvertiti da anni. L'opera sarebbe stata compiuta e il Cristo sarebbe già tornato per la redenzione del suo popolo” (Ellen G. White, “**Il gran conflitto**”, 358).*

Dio non ha messo una crocetta sul calendario per il ritorno di Gesù ed Egli tornerà in quella data indipendentemente da ciò che succede sulla terra. Gesù non sta aspettando di vedere più guerre o terremoti per ritornare, ma la chiesa; non ha messo una crocetta su un giorno del calendario nel quale deve ritornare per forza. Ovviamente Dio conosce in anticipo quando sarà il giorno del ritorno di Gesù, ma la data sarà dipesa da quando la chiesa avrà portato a termine il suo mandato. I segni dei tempi di Matteo 24 si sono già adempiuti a sufficienza, manca il segno dell'evangelo predicato in tutto il mondo, l'unico segno il cui adempimento dipende anche da noi.

Se il vangelo sarà predicato in tutto il mondo prima del ritorno di Gesù vuol dire che qualcosa deve accadere in seno alla chiesa. Dovrà esserci qualcuno che rimarrà fedele e dovrà predicare il messaggio e finire l'opera di Dio sulla terra. Oggi la chiesa è divisa ma non potrà continuare così fino alla fine perché Gesù disse che *“se una casa è divisa in parti contrarie, quella casa non può durare”* (**Marco 3:25**).

Ma sappiamo che la chiesa durerà fino al ritorno di Gesù, la chiesa militante diventerà la chiesa trionfante; questo significa che qualcosa dovrà avvenire all'interno della chiesa. Tutti quelli che potranno essere smossi, cioè che non sono radicati in Cristo e nella Sua Parola, saranno setacciati fuori dalla chiesa, non dagli uomini ma da Dio stesso (vedi **Amos 9:9**, **Ebrei 12:25-27**):

*“Siamo nel tempo dello scuotimento, il tempo nel quale tutto ciò che può essere smosso sarà smosso. [...] La chiesa può sembrare sul punto di cadere ma non cadrà. Resterà in piedi mentre i peccatori di Sion saranno spazzati via, la pula sarà divisa dal prezioso frumento. È una cosa terribile ma deve accadere”* (“**Ultimi giorni**”, 101,105).

Se la chiesa sembrerà sul punto di cadere, vuol dire che molti usciranno nello scuotimento. La chiesa rimarrà in piedi; la chiesa del rimanente chiamerà i credenti sinceri che fanno parte delle chiese che costituiscono Babilonia spirituale a uscire da esse (vedi **Apocalisse 18:4**). Ci sarà un grande risveglio; se così non fosse, come potrebbe essere portata a termine l'opera di Dio sulla terra?



### **Apocalisse 18:1**

Come nel caso dei tre angeli di Apocalisse 14, anche qui l'angelo rappresenta il popolo di Dio sulla terra. Questo angelo scende dal cielo con grande potenza. La parola greca *exousia* può essere tradotta con autorità, potenza, forza. Gesù promise di dare potenza ai Suoi discepoli quando lo Spirito Santo sarebbe sceso su di loro (vedi **Atti 1:8**). L'angelo viene dal cielo, cioè dall'alto e rappresenta il popolo di Dio rivestito di potenza dall'alto.

Lo Spirito Santo è rappresentato dalla pioggia, qualcosa che viene dal cielo (vedi **Isaia 44:3**). In Gioele 2 troviamo la promessa che lo Spirito Santo sarà riversato con potenza sulla chiesa negli ultimi giorni (vedi **Gioele 2:23,28-31**). Nel giorno di Pentecoste, Pietro citò questo passaggio e disse che fu adempiuto in quel giorno quando Dio riversò sulla chiesa lo Spirito Santo (vedi **Atti 2:16-21**).

Il passaggio di Gioele 2 parla della prima pioggia e dell'ultima pioggia; l'immagine è tratta dal mondo dell'agricoltura perché la prima pioggia in autunno faceva spuntare il seme mentre l'ultima pioggia in primavera portava alla maturazione del frutto.

Alla Pentecoste la chiesa ricevette la prima pioggia e iniziò l'opera del vangelo; negli ultimi tempi il popolo di Dio riceverà l'ultima pioggia per portare a compimento l'opera del vangelo con la potenza dello Spirito Santo, proprio così come era iniziata.

Troviamo conferma di questo in Gioele 2 perché dopo aver parlato del fatto che Dio riverserà il Suo Spirito su ogni carne, il testo parla di segni della fine che Gesù ha menzionato nel sermone profetico e che troviamo anche nel 6° sigillo dell'Apocalisse (vedi **Matteo 24:29**, **Apocalisse 6:12**). Perciò abbiamo la certezza che questa promessa adempiutasi alla Pentecoste sarà adempiuta di nuovo prima del ritorno di Gesù.

C'è una seconda applicazione dell'immagine della prima e dell'ultima pioggia, questa volta a livello personale. La prima pioggia cadeva d'autunno e faceva germogliare il seme; l'ultima pioggia cadeva in primavera, vicino al tempo della mietitura del grano, e portava il frutto a maturazione.

L'ultima pioggia portava a compimento la crescita, ma se la prima pioggia non fosse caduta, l'ultima pioggia non sarebbe servita a niente. Così, solo chi avrà ricevuto nella propria vita la prima pioggia, l'esperienza del battesimo dello Spirito Santo, potrà ricevere la pioggia dell'ultima stagione, affinché possa proclamare l'ultimo messaggio con potenza e affrontare la crisi finale rimanendo fedele a Dio.

Abbiamo letto che Gesù ritornerà quando la messe della terra sarà matura (vedi **Apocalisse 14:14-16**); anche nella parabola della zizzania Gesù rappresentò la fine del mondo con la mietitura (vedi **Matteo 13:39**). Il grano, simbolo dei figli di Dio, deve crescere fino alla maturazione prima della mietitura. La maturazione della messe determina il momento della seconda venuta.

Che cosa rappresenta la messe matura? Quando un chicco di grano è considerato maturo? Quando è uguale al chicco di grano che è stato seminato. Gesù disse di essere il chicco di grano che doveva cadere in terra e morire (vedi **Giovanni 12:24**); Egli è stato piantato nel cuore di coloro che hanno accettato il Suo sacrificio. Così, la messe della terra sarà matura quando il popolo di Dio sarà come Gesù nel carattere.

*«Chiedete al Signore la pioggia nella stagione di primavera». Nei paesi dell'est la prima pioggia cade nel momento della semina ed è necessaria perché il seme germogli. Sotto la spinta delle piogge fertilizzanti i teneri germogli sbocciano. L'ultima pioggia che cade verso la fine della stagione*

matura il grano e lo prepara per la mietitura. Il Signore usa queste immagini naturali per rappresentare l'opera del suo Spirito.

Come la rugiada e la pioggia servono all'inizio per seminare e poi per maturare le messi, così lo Spirito viene dato per sviluppare passo dopo passo il processo della crescita spirituale. La maturazione del grano rappresenta il completamento dell'opera della grazia di Dio nell'essere umano. Tramite la potenza dello Spirito Santo l'immagine morale di Dio sarà pienamente restaurata. Noi siamo stati chiamati a essere trasformati nella più completa somiglianza di Cristo.  
- TM 506 (1897) (“**Ultimi giorni**”, 107).

Gesù disse: “Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che Glielo chiedono” (**Luca 11:13**). Per essere ripieni di Spirito Santo dobbiamo chiedere lo Spirito Santo, perché Dio è disposto a donarlo a chiunque lo chiede. Dio darà lo Spirito Santo a chiunque ha sete di avere lo Spirito; per essere ripieni di Spirito Santo dobbiamo sentire il bisogno dello Spirito Santo (vedi **Isaia 44:3**, **Osea 6:3**). Chi chiede lo Spirito Santo è chi ne avverte il bisogno.

Dio desidera riversare ancora lo Spirito Santo sulla chiesa come fece con la chiesa primitiva. Se non vediamo la potenza di cui era investita la chiesa apostolica non è perché la promessa dello Spirito non è ancora valida ma perché non la apprezziamo come la apprezzava la chiesa apostolica.

Dio ci invita a chiedere la pioggia dell'ultima stagione: “Chiedete all'Eterno la pioggia nel tempo dell'ultima pioggia!” (**Zaccaria 10:1**). Siamo nel tempo della pioggia dell'ultima stagione e il popolo di Dio la riceverà quando la chiederà con fervore. Non siamo noi che stiamo aspettando il Signore ma è il Signore che aspetta che la Sua chiesa desideri veramente ottenere la promessa dell'ultima pioggia dello Spirito Santo.

*“Un risveglio di vera devozione è il nostro bisogno più grande e più urgente. Cercarlo dovrebbe essere la nostra prima preoccupazione... Stiamo sperando che tutta la chiesa si risvegli? Questo tempo non arriverà mai. [...]*

*La cosa che Satana teme di più è che il popolo di Dio liberi la strada rimuovendo tutti gli ostacoli che impediscono al Signore di far scendere il suo Spirito sopra una chiesa languente e impenitente. Se Satana potesse fare come vuole, non ci sarebbe un altro risveglio, piccolo o grande alla fine dei tempi” (Ellen G. White, “Selected Messages”, vol. 1, 121-124).*

Ma la profezia ci rassicura che ci sarà un grande risveglio: “... e la terra fu illuminata dalla sua gloria” (**Apocalisse 18:1**). L'angelo che scende dal cielo illuminerà la terra con la sua gloria. Dato che questo angelo, come i tre angeli di Apocalisse 14, rappresenta il popolo di Dio, il testo dice che la terra sarà illuminata dal popolo di Dio. La gloria con cui sarà illuminato il mondo è la gloria di Gesù perché i Suoi discepoli possono solo riflettere la Sua gloria in quanto Gesù è la luce del mondo (vedi **Giovanni 1:9**, **3:19**, **8:12**, **9:5**, **12:46**).

La gloria di Dio rappresenta il Suo carattere (vedi **Esodo 33:18-19**, **34:5-7**). Qui l'Apocalisse ci porta a un tempo nel quale tutta la terra sarà illuminata dai discepoli di Gesù che rifletteranno la Sua immagine.

*“Nonostante il declino generale della fede e della religiosità, in queste chiese vi sono ancora dei sinceri discepoli di Gesù. Prima che si abbattano sulla terra i giudizi finali di Dio, si verificherà nel popolo del Signore un risveglio di quell'amore che aveva caratterizzato i tempi apostolici. Lo Spirito e la potenza di Dio saranno riversati sui suoi figli. [...]*

*La grande opera della proclamazione del messaggio del Vangelo si chiuderà con una manifestazione della potenza di Dio non inferiore a quella che ne caratterizzò gli inizi. Le profezie che si adempirono con la discesa della pioggia della prima stagione, si adempiranno nuovamente con la pioggia dell'ultima stagione, alla fine dei tempi...*

I figli di Dio, con il volto risplendente di vera consacrazione, andranno da una località all'altra per proclamare il messaggio di Dio. In tutta la terra migliaia di voci trasmetteranno l'avvertimento. I malati saranno guariti, miracoli e prodigi accompagneranno i credenti (Ellen G. White, "Il gran conflitto", 363,478).